

# Vie FESTIVAL 2016

Testi a cura di Altre Velocità

## BOLOGNA >> AL TESTONI IL PROGETTO PROSPERO

# Le prospettive dell'attore del domani

A Modena e sotto le Due Torri giovani interpreti in formazione fra workshop, incontri e spettacoli

### Il programma di oggi

■ **PIERGIORGIO MILANO**  
**Pesadilla (1 h)**  
 Teatro Fabbri, Vignola  
 Ore 16.30

■ **EROSANTEROS**  
**Allarmi! (1 h 50')**  
 Arena del Sole, Bologna  
 Ore 16.30

■ **ANDREA ADRIATICO**  
**A porte chiuse (1 h 30')**  
 Teatri di Vita, Bologna  
 Ore 17.00

■ **LUCA BRINCHI/DANIELE SPANÒ**  
**Aminta (30')**  
 Teatro delle Passioni, Modena  
 Doppia replica ore 18.30 e ore 21.00

■ **WANG MENG FAN**  
**50/60 (50')**  
 Teatro delle Moline, Bologna  
 Ore 19.00

■ **VIRGILIO SIENI**  
**Ballo 1890\_Natura Morta (50')**  
 Teatro Storchi, Modena  
 Ore 19.30

■ **STEFANO RICCI**  
**Più Giù (1 h 15')**  
 Laboratori delle Arti, Bologna  
 Ore 21.00

■ **ÉCOLE DU THÉÂTRE NATIONAL DE BRETAGNE**  
**A vida enorme... (1 h 15')**  
 Teatro Testoni Ragazzi, Bologna  
 Ore 21.00

### di Marzio Badali

“Gonfiate col vostro fiato amico le mie vele, altrimenti è il fallimento di tutto il mio progetto...” esorta il Prospero della “Tempesta” di Shakespeare quando si è ormai vicini alla fine del dramma: il secondo ciclo del Progetto Prospero (2014/2017), che si avvia alla sua conclusione, salpa anche quest'anno a vele spiegate. Si tratta di un accordo di cooperazione culturale europea spinto in avanti dal “fiato amico” di sei istituzioni internazionali. Il progetto si sviluppa dal 13 al 23 ottobre 2016 nell'ambito di Vie e prevede, oltre alla rappresentazione degli spettacoli preparati da ciascuna delle quattro scuole internazionali (Rennes, Liegi, Modena e Göteborg), anche la partecipazione attiva degli allievi agli incontri di approfondimento organizzati in forma di laboratori e conferenze (a tal



“A vida enorme” questa sera a Bologna al Teatro Testoni

proposito segnaliamo la giornata di studi dal titolo “L'attore globale: prospettive pedagogiche” il 21 ai Laboratori delle Arti di Bologna di Via Azzo Gardino). Con l'intento di rafforzare

il dialogo interculturale, la produzione e la circuitazione delle opere, il Progetto si prefigge il compito di creare un “teatro comune” in Europa, con particolare attenzione alla formazione

degli attori e delle attrici. Saranno così organizzati quattro workshop condotti da altrettanti docenti delle scuole internazionali citate a cui si aggiunge la Central Academy of Drama di Pechino. Il 23 ottobre invece, alla Scuola di Lettere e Beni Culturali di Bologna, avrà luogo una messa in scena itinerante dal titolo “Sopra Babele. Atelier cosmopolita” (regia di Claudio Longhi) con tutti gli attori allievi del Progetto. Per vedere da vicino come queste premesse si verifichino nelle opere, questa sera, al Teatro Testoni Ragazzi di Bologna (ore 21.00), va in scena “A vida enorme / épisode 1”, uno spettacolo di Emmanuelle Huynh ripreso in una nuova versione con gli allievi dell'École du théâtre National de Bretagne. Composto da una parte testuale e una danzata, il lavoro è accompagnato da proiezioni ed effetti sonori realizzati dal vivo.

### ALLO STORCHI

## Corale Savani e la voce collettiva delle danze di Virgilio Sieni

Sessantadue elementi di età diverse e un'unica, multiforme, voce: questa è la Corale Savani, che sarà stasera alle 19.30 sul palco del Teatro Storchi di Modena con “Ballo 1890\_Natura Morta”, frutto della collaborazione con il coreografo Virgilio Sieni. Lo spettacolo, con musiche composte dal Maestro Violi, traduce in danza e in gesto le composizioni del pittore Giorgio Morandi.

È questa l'ultima sfida della corale di Carpi, fondata nel 1974 dalla Maestra Cavazzoli Lugli e da Jolanda Battini, e diretta da trent'anni da Violi in un'incessante esplorazione musicale. L'incontro con Virgilio Sieni, per il quale “la danza è di pochi, il gesto è di tutti”, è av-

venuto con il progetto “HOME quattro case”, a seguito del terremoto del 2012, per sfociare in produzioni che hanno attraversato i confini dell'Europa. Oltre a questa esperienza il gruppo continua le sue attività, come la partecipazione alla “Rassegna di canto corale”, quest'anno alla sua XXXIII edizione. La storia della Corale Savani dimostra quanto sia trainante la forza di un obiettivo comune. Spagna, Cina, Germania, Ungheria, Francia, Croazia e Portogallo, oltre a località italiane, sono state le mete della corale fino a oggi. “Ballo 1890\_Natura Morta” è la nuova tappa di un viaggio collettivo che porta sempre più lontano.

Natalia Guerrieri

### LA RECENSIONE

## “Santa Estasi”: la tragedia classica vissuta nel tempo presente

“Santa Estasi” di Antonio Latella, ripreso al Teatro delle Passioni di Modena fino a ieri, dipinge otto ritratti di famiglia, sguardi diversi sulle vicende della stirpe di Atreo. Otto spettacoli in un impianto scenografico essenziale: pochi oggetti simbolici che gli attori plasmano attribuendogli di volta in volta significati diversi. Spesso gli interpreti, anche quando non sono impegnati in un ruolo specifico, restano sulla scena per diventare “osservatori attivi”. Spicca nelle rappresentazioni l'uso di un linguaggio che oscilla dal verso classico a forme colloquiali, abbassando repentinamente il valore aulico della parola poetica. Talvolta il logos subisce marcate deviazio-

ni, viene destrutturato in puro suono, in gorgoglio, nel tentativo difficile di esprimersi, di farsi capire, come la preghiera che Oreste rivolge al padre in “Eumenidi”. Con il mantra spossante e marziale presente in “Agamennone” o la moltiplicazione della protagonista in “Elena”, viene marcata la presenza del Coro. Spingendo al parossismo alcuni momenti dell'azione, sia in senso parodistico che drammatico, “Santa Estasi” si trasforma in una riflessione contemporanea sul classico e sottolinea come l'importanza del racconto - del mito - sia il solo modo che l'uomo ha per riconoscersi e crescere.

Marzio Badali  
 Alessandro Carraro

### ALLE PASSIONI

## “Aminta” multimediale fuoco del desiderio

Prima che Prometeo sottraesse il fuoco agli Dei dell'Olimpo, l'umanità abitava un paradiso terrestre che non conosceva il peccato e viveva in pace e abbondanza godendo dei frutti di Natura e di Amore. Questa era l'Età dell'Oro, favoreggiata dai poeti e rielaborata da Daniele Spanò e Luca Brinchi in “Aminta”, video-installazione performativa, oggi in scena (alle 18.30 e in replica alle 21) al Teatro delle Passioni di Modena.

Gli ideatori e registi, la cui ricerca ha spaziato dalla performance multimediale alle video-installazioni di arte contemporanea e dalle scenografie virtuali al teatro, si sono avvalsi dell'aiuto di Erika Z. Galli e Martina Ruggeri, autrici e drammaturghe della compagnia Industria indipendente per rielaborare il dramma pastorale “Aminta”, scritto da Torquato Tasso nel 1616.

I due artisti utilizzano scenografie multimediali complesse e fondono il linguaggio visivo con le crude e furiose sonorità elettroacustiche di Franz Rosati. «La tecnologia fa parte della nostra vita attuale ma ciò non significa che la natura sia esclusa dal nostro mondo, in qualche modo le due istanze possono coesistere», ci racconta Brinchi. Nello spettacolo tutti i personaggi del dramma vengono sostituiti con dispositivi meccanici a eccezione del Satiro, unico corpo vivente in scena. «Il satiro è mosso da pulsioni umane come l'amore, il piacere e il desiderio», prosegue il regista spiegando il motivo di tale scelta radicale: «La creatura inizialmente si dispera perché Silvia non ne ricambia il sentimento, poi decide di soddisfare il proprio istinto e prendere a forza ciò che vuole. Quello è lo snodo centrale dell'opera. Fino a che punto possiamo spingerci per seguire il nostro desiderio? Il satiro rappresenta questa ambiguità, questa ambivalenza».

Altea Alessandrini

La cucina è fedele alle proprie radici che affondano in quel territorio ricco di cultura gastronomica e preziose materie prime quali l'aceto balsamico, il Parmigiano Reggiano, le paste fatte in casa, le crescentine con farina integrale, i salami ed insaccati prodotti secondo tradizione. Attenti al mutare delle stagioni proponiamo inoltre la freschezza delle verdure, gli aromi dei funghi e da Novembre gran bollito misto, tutti i dolci tradizionali, gli amaretti, zuppa inglese, crostata con amarene e torta di tagliatelle.

NELLE SERATE DEI VENERDI E SABATI IL RITORNO DEL BORLENGO  
 Il Ristorante è aperto durante le festività da condividere con la famiglia, per riunioni e organizzazione di grandi eventi. Possibilità di avere le sale private.

## LA VERA E TIPICA CUCINA MODENESE

Via Magnagallo Est, 7 - Campogalliano (MO) Tel 059/528751 - Fax 059/5221452  
 E-mail: info@magnagallo.it www.magnagallo.it www.magnagallo.com www.campogallianohotel.com